

G8, attacco di Fini alla Procura genovese

«Il comportamento di alcuni magistrati grida vendetta, vedi il caso di Genova dove vengono rinviati a giudizio più poliziotti e carabinieri che black bloc e terroristi in erba». Il vicepresidente del Consiglio, Gianfranco Fini, a Cremona per un incontro elettorale di An, è tornato ancora una volta sulla vicenda del g8 con un'affermazione (già ribadita in altre occasioni) che ha subito dato la stura alle polemiche. Il primo a replicare, il presiden-

te dell'Associazione Nazionale Magistrati Edmondo Bruti Liberati che ha detto: «Credo che i giudici di Genova, come tutti i giudici italiani, nel decidere rinvii a giudizio non usano criteri di equilibrio contabile ma la valutazione (elle prove)». «E' del tutto plausibile - ha aggiunto Bruti - pensare che numerosi manifestanti nei black-block non si sia riusciti a individuarli». Ancora più dura, se possibile, la controreplica di Fini che ha pre-

cisato: «Non capisco le reazioni di certi magistrati. Ho detto e confermo che la Procura di Genova, dopo tante indagini, ha rinviato a giudizio più agenti e carabinieri che black bloc, manifestanti e teppisti che a vario titolo hanno sfasciato la città. E' una cosa che agli occhi della pubblica opinione grida vendetta». «Questo dimostra - ha aggiunto il vicepremier - che ci sono, pochi per fortuna, ma molto attivi settori della magistratura iper-

politizzati. Tutto il mondo ha visto quello che è successo a Genova. E' giusto, se qualche poliziotto e carabiniere ha sbagliato, che paghi ma è semplicemente indicibile che alla fine siano chiamati a rendere conto del loro operato più uomini in divisa che manifestanti». I magistrati si difendono - gli hanno fatto notare - dicendo che i black bloc erano meno riconoscibili. «Certo - ha replicato Fini - se qualcuno crede nelle favole...». E dopo il secondo attacco del vicepremier, è uscito allo scoperto Paolo Ferrero, della segreteria nazionale del Prc. «Fini si lamenta dei molti rinvii a giudizio tra le forze dell'ordine per i fatti di Genova - ha detto -. Fini pensa forse che le torture siano da condannare se fatte in Iraq e non se fatte a Genova? Forse, l'imbarazzo di Fini, nasce dall'essere il corresponsabile dei comportamenti delle forze dell'ordine durante il G8 di Genova».